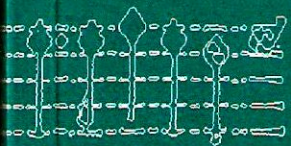
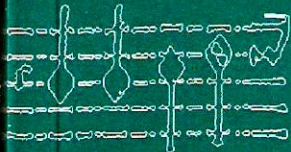


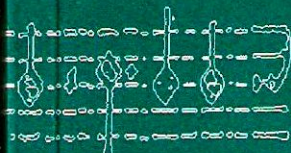
o lo mio bene



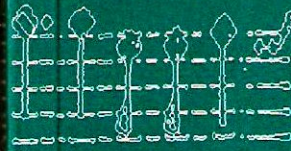
ij



S'un'altra Da-



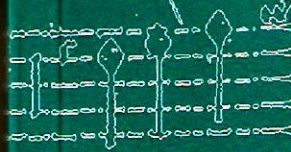
o Ah crude-



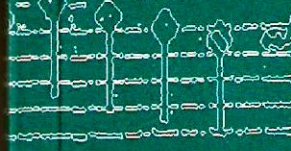
Ah signora che



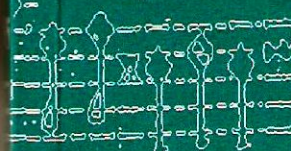
non cinge?



S'a gl'archi-



o a far grá co-



LA CARTELLINA

MUSICA CORALE E DIDATTICA

fondata da Roberto Goitre



EDIZIONI MUSICALI EUROPEE - MILANO

anno XXXV n. 195, marzo-aprile 2011 - € 12,50

LA CARTELLINA

musica corale e didattica



marzo-aprile 2011

anno XXXV n. 195

EDIZIONI MUSICALI EUROPEE - MILANO

<p>3 Didattica La mucca bianca e nera <i>di Giulia Liggi</i></p> <p>15 Analisi La musica corale sacra di Lajos Bárdos <i>di Francesco Barbuto</i></p> <p>25 Musicologia Il <i>Libro secondo de madrigali a quattro et a cinque voci</i> di Annibale Zoilo <i>di Marco Croci</i></p> <p>37 Studio dilettevole La <i>Messe</i> di Guillaume de Machaut: un percorso tra semiografia, analisi e interpretazione <i>di Daniela Garghentini</i></p> <p>41 Repertorio</p>	<p>RUBRICHE</p> <p>93 Notizie sugli autori</p> <p>Fondatore Roberto Goitre</p> <p>Direttore responsabile Marco Boschini</p> <p>Comitato di redazione Sestino Macaro Antonio Eros Negri Angela Pachovsky</p> <p>Direzione, amministrazione e pubblicità: Edizioni Musicali Europee, via delle Forze armate 13, 20147 Milano. Tel.: (+39)0248713103 Fax: (+39)0230133213 E-mail: la.cartellina@libero.it</p>
--	---

Il *Libro secondo de madrigali
a quattro et a cinque voci*
di Annibale Zoilo

di Marco Croci

6. *Ligaturae*

Rispetto a quanto accade nella polifonia sacra della stessa epoca, le *ligaturae* sono usate ancor piú raramente. Esse sono presenti soltanto in pochi numeri: nel n. X, *Nasce la pena mia*, nei libri-parte di

Basso e Alto; nel n. 11, *Ne con piú lieta gioia*, nel libro-parte di Alto; nel n. XII, *Ahi chi mi dà consiglio*, nel libro-parte di Basso. Si tratta sempre di *Ligaturae cum opposita proprietate* che si risolvono in un'unica sillaba vocalizzata su due semi-brevi.



A. ZOILO, NE CON PIU LIETA GIOIA, ALTO



A. ZOILO, AHI CHI MI DÀ CONSIGLIO, BASSO

Nella trascrizione le *ligaturae* sono indicate con parentesi quadra.

* Seguito e conclusione del saggio pubblicato nel n. 193 de «La Cartellina» (novembre-dicembre 2010), alle pp. 25-33.

7. Note annerite (colorature)

frequente: le note annerite vengono trascritte sotto forma di terzina.

L'uso dell'annerimento risulta molto

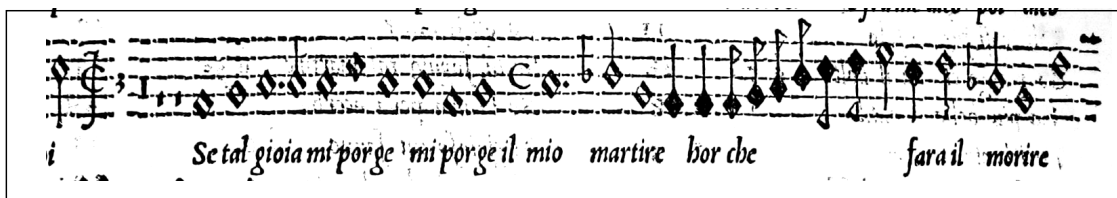


A. ZOILO, AHI CHI MI DÀ CONSIGLIO, BASSO

8. Passaggi in tripla e sesquialtera

sesquialtera: nella trascrizione si è riportata l'indicazione di tempo originale, cioè $\text{C}\frac{3}{2}$ senza modificare i valori utilizzati.

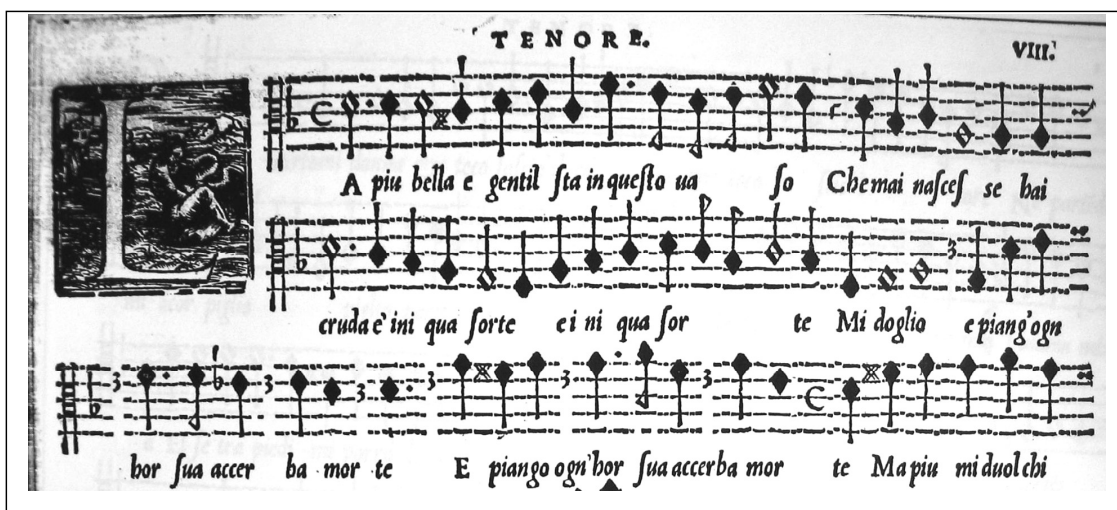
Come alternativa all'annerimento si ritrova frequentemente l'uso di passaggi in



A. ZOILO, SI GIOIOSO MI FANNO, ALTO

Particolarmente degna di nota è la situazione dei madrigali n. VI, *La piu bella e gentil*, e n. 27, *Miser che mentre il sol*: nel primo, in corrispondenza delle parole «et piango ogn'hor sua accerba morte» si

ha una tripla nella quale vengono riportati sette gruppi di valori di semiminime, semiminime puntate e alcune note annerite, ciascuno preceduto dal numero tre (3).



A. ZOILO, LA PIU BELLA E GENTIL, TENORE

Nel secondo su «et sopraggiunge notte oscura» si verifica la stessa cosa: le «battute» sono precedute dal numero tre in tutte

le parti. In questo caso è però più evidente l'annerimento di valori maggiori.



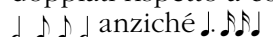
A. ZOILO, MISER CHE MENTRE IL SOL, ALTO

9. Apparato Critico

IX - DEH COSÌ FUSS'IO SOLO IN AMAR VOI

- Bb. 47-50, Canto; bb. 49-50, Alto; bb. 49-50, Basso: l'ultima nota è indicata come *breve*, è da considerare come *maxima*.

X - NASCE LA PENA MIA

- B. 31, Tenore: nell'originale la cadenza del Tenore è scritta in valori raddoppiati rispetto a come dovrebbe essere:


XI - NÉ CON PIU LIETA GIOIA

- B. 56, Tenore, secondo tempo: sul libro parte è indicato un Fa, che non concorda con il movimento della parte di alto. La correzione più appropriata sembra essere un abbassamento a Mi, che crea anche una situazione di ritardo 9-8 con La che si riaggancia al gioco di ritardi precedente. Altra soluzione presa in considerazione è l'innalzamento a Sol, ma si crea una dissonanza non risolta, e andrebbero modificati altri passaggi; la soluzione adottata sembra essere quella più plausibile.

XII - AHI CHI MI DÀ CONSIGLIO

- B. 52, Alto: sul Libro-parte il *bequadro* è indicato con valore di breve: la no-

ta è però da considerarsi annerita concordando così con le altre parti.

Gli annerimenti presenti in questo madrigale sono stati trascritti con valore dimezzato (alla semibreve).

XIV - ULTIMI MIEI SOSPIRI

- B. 7, Tenore; b. 15, Tenore; b. 30, Canto: nel passaggio annerito viene indicata una semibreve puntata seguita da due crome ed un'altra semibreve (annerita). Perché la battuta sia completa è necessario sostituire le due crome con due semiminime.

- B. 16, Tenore: nel Libro-parte manca una pausa di semibreve sul secondo tempo della battuta.

- B. 24, Alto: nel libro parte dal cambio di riga si passa da **C** in seconda linea a **C** in terza linea.

XV - VEZZOSI E VAGHI FIORI

Dall'osservazione dell'andamento del pezzo l'indicazione di *tactus* alla semibreve **C** pare inappropriata; sembra essere più consona l'indicazione **C**, cioè alla breve. Nell'edizione moderna si è conservata l'indicazione originaria trattando però il brano come se fosse alla breve.

- B. 2, Alto: nel Libro-parte la breve non è annerita.

- B. 14: risulta per forza di cose di tre semibrevi.

- B. 15, Alto: nel Libro-parte la breve non è annerita.

XVI - NON HAVE IL MAR

- Bb. 20-21: i valori delle note annerite sono stati dimezzati.

- B. 21, Tenore: nel Libro-parte la breve non è annerita.

- B. 22, Alto: nel Libro-parte la breve sulla parola «cor» è annerita, ma è da considerarsi bianca.

- B. 34, Basso: nel Libro-parte la minima puntata è un Fa al posto di Sol.

- B. 37, Alto: nel libro parte il primo Fa è segnato come *diesis*; l'alterazione va applicata invece alla sola nota seguente.

XVIII - SE LA MIA PENA ACCERBA

- B. 1, Canto: la pausa indicata con valore di semibreve è invece una pausa di breve.

- Bb. 1-3, Alto: le pausa indicata con valore di semibreve è invece una pausa di breve.

- B. 3, Tenore: il Sol di b. 3 nel libro-parte è notato come una semibreve: esso è invece da considerarsi con valore di breve.

- B. 58, Tenore: il libro parte riporta un Fa: esso è presumibilmente errato dato che si crea un intervallo di quarta con il Basso senza preparazione, e soprattutto senza ragione dato che ciò non costituisce un ritardo della terza. Questo punto è stato corretto con un Mi: in questo modo, oltre a non creare errori di sorta si completa il disegno imitativo con le altre tre parti.

- Bb. 78-80, Alto; bb. 79-80, Tenore; bb. 79-80, Basso; bb. 27-29, Quinta parte: l'ultima nota è indicata come breve; è da considerare come *maxima*.

- Bb. 78-79, Canto: il Do deve valere quanto una semibreve per ottenere una corretta preparazione, percussione e risoluzione del ritardo 4-3, e non di minima come indicato nel libro parte.

XIX - CERCATO HO GIÀ GRAN TEMPO

- B. 37, Canto: il Si nel libro parte vale una minima; è invece da considerare come una semibeve.

XXII - AL MIO DOLCE AER TOSCO

- Bb. 11-12, Alto: la sillabazione del testo indicata non rispetta l'accentuazione delle parole «i politani colli»; essa è stata uniformata alla parte di Canto ove la stessa è proposta nel modo corretta.

XXIII - QUANDO FIA LASSO CHE QUEST'OCCHI MOLLI

La quinta parte è contenuta nel libro-parte di Alto.

- B. 14, Alto: l'alterazione è posta tra parentesi perché non tecnicamente necessaria; si noti però l'analogia con la situazione che si crea tra le bb. 12-13 e le bb. 22-23 dove Alto e Quinto si scambiano e il Fa *diesis* è indicato nell'originale della Quinta parte.

- Bb. 27-29, Quinta parte: l'ultima nota è indicata come breve; è da considerare come *maxima*.

XXIV - VOI PIAGGIE HERBOSE

La quinta parte è contenuta nel Libro-parte di Alto.

- B. 5, Canto: il Si bemolle su cui si conclude la parola «rive» va corretto con un La.

XXV - S'IN SOGNIO TAL MARTIRE

La Quinta parte è contenuta nel Libro-parte di Alto.

XXVI - TRA VERDE FRONDI

La Quinta parte è contenuta nel Libro-parte di Tenore.

- B. 23, Quinta parte: da b. 23 a b. 30 sul Libro-parte la chiave di Do viene erro-

neamente posizionata in terza linea. La chiave va comunque considerata posizionata sulla seconda linea: ciò è deducibile anche dalle indicazioni del *custos* a fine riga, e di quello alla fine della rigata precedente.

- B. 40, Tenore: l'ultima nota segnata come *breves* è da considerarsi come *maxima*.

XXVII - MISER CHE MENTRE IL SOL

La Quinta parte è contenuta nel Libro-parte di Tenore.

- B. 9, Canto: Il Re nel Libro-parte è indicato con valore di semibreve senza l'indicazione 3 del tempo ternario; va comunque considerato come perfetto essendo già inserito nella battuta ternaria.

- B. 9, Alto: per il Fa diesis vale quan-

TESTI POETICI

Riportiamo di seguito i testi poetici integrali dei madrigali musicati dallo Zoilo.

I. LUCI BEATE E CARE

Luci beate e care
Hor ch'io vi veggio o rare
Stelle del ciel fermate i lume un poco
Al suon de le parole
Che parlan di voi sole.

II. AMOR CHE MI CONDUCE

Amor che mi conduce
A sí soave¹ effetto
Tenga in diverse parti
I vostri raggi sparti
S'io son degnio fruir tanto diletto
Che s'ame gli ricorda
M'ancide una sol volta.

III. NON CHIEGGIO CHE MIRIATE

Non chieggió che miriate
Occhi puri e vivaci

to detto nella precedente nota: interessante risulta il confronto con la b. 12, nella quale la semibreve viene comunque annerita e compare il *punctum divisionis*.

- B. 12-13, Canto: nel Libro-parte il *punctum divisionis* è posizionato correttamente, ma è sbagliata l'indicazione 3, che è stata posta prima del La e non dopo il *punctum divisionis*.

XXVIII - IO PIANGO ET ELLA IL VOLTO

La Quinta parte è contenuta nel Libro-parte di Basso.

XXIX - SI GIOIOSO MI FANNO

La Quinta parte è contenuta nel Libro-parte di Canto; la Sesta parte nel Libro-parte di Basso.

Gl'occhi miei no che son men
degni assai
Ma ch'altrove tradiate
L'alte amorose faci²
Mentre parlando miro i vostri rai
Che sí gran lume temo
Ch'io ne pavento e tremo.

IV. PER VOI OCCHI SOAVI

Per voi occhi soavi
Amor m'ancide spesso
Et per voi spesso mi ritorna in vita
Voi sete pur le chiavi
Che da lungi e d'appresso
Virtú movete in quest'alma smarrita
Vostro soverchio lume
M'abbaglia mi consuma et mi disface
Et vostre ardenti face
Vita mi danno et pace.

V. OCCHI BEATI ET PIÙ CHE SOL LUCENTI

Occhi beati et piú che sol lucenti
Che dirò io di voi che non sia poco

1. Nei Libri-parte di Tenore e Basso: «A si beat'effetto».

2. Nei Libri-parte di Canto e Alto: «Gl'alt'amorosi rai».

Occhi voi sete strali rete et fuoco
Con cui ferisce Amor prende
et infiamma
Per voi non ho in me dramma
Che non sia ardente fiamma.

VI. LA PIU BELLA E GENTIL STA IN QUESTO VASO

La piú bella e gentil sta in questo vaso
Che mai nascesse ahi cruda
e iniqua sorte
Mi doglio e piango ogn'hor³
sua accerba morte
Ma piú mi duol ch'i' son vivo rimaso
Questo può⁴ sol mia pena levar via
Cambiar sua morte con la vita mia.

VII. PARTOMI DONNA ET TECO LASCIO IL CORE

Partomi donna et teco lascio il core
Né partendomi ancor piglio partita
Anzi con la tua unita
Resta l'anima mia
Et se tra piedi mi porrò la via
Questo fia il mio martire
Che col partir non mi potrò partire
O caso da morire
Partirmi senza cor et restar teco
L'alma che per dolor non vuol
star meco.

VIII. S'OGNI BENE HAVETE RACCOLTO

S'ogni bene havete raccolto
Nelle rosate e dolci vostre labbia⁵
Perchè talhor a me non le porgete
È pur giusto ch'anch'io
Almen ricovra il mio.

IX. DEH COSI FUSS'IO SOLO IN AMAR VOI

Deh cosí fuss'io solo in amar voi⁶
Come voi sola siete
De l'afflitt'alma mia sola regina
Che come sola havete
Le grazie sole e una beltà divina

Cosí solo direi
Che soli al mondo sono i piacer miei.
Luigi Cassola

X. NASCE LA PENA MIA

Nasce la pena mia
Non potendo mirar mio vivo sole
E la mia vita è ria qual'hor la miro
Perché il sguardo è tale
Che'l veder m'è peggior
che morte suole
Ahi⁷ vita triste e frale
Che fia dunque di me che
far mi deggio
S'io miro ho male s'io non miro
ho peggio.

XI. NÉ CON PIU LIETA GIOIA

Né con piú lieta gioia
Né con desio maggiore
S'aspettò cosa mai degna d'honore
Come s'aspetta e brama
Martuccia bella la venuta vostra
Ogniun lieto si mostra
Ogniun vi chiede chiama
Ma chi piú d'altri v'ama
Marta dolce et honora
Della⁸ vostra dimora piú si duole
Et come neve al sole o cera al foco
Si va lasso struggendo a poco a poco.

XII. AHI CHI MI DÀ CONSIGLIO

Ahi chi mi dà consiglio
In cosí dura sorte
Che per fuggir la morte
Alla cagion del mio morir m'appiglio
Perché m'ancide il bel viso vermiglio
Mi parto e lascio il core
Hor chi non sa che senza lui si more.

XIII. O DIVINA BELLEZZA

O divina bellezza

3. Nel Libro-parte di Canto: «e piango sol sua accerba morte»

4. Nel Libro-parte di Canto: «questo po».

5. Labbra.

6. Da L. CASSOLA, *Madrigali / del Magnifico /*

Signor Cavallier Luigi Cassola / Piacentino [...] in Vinetia appresso Gabriel / Giolito Ferrarii MDXLIII.

7. Nei Libri-parte l'esclamazione è scritta «Hai».

8. Nel Libro-parte di Alto «de la vostra».

O crudeltà infinita
 Senza esempio nel mondo
 e senza pare
 S'uno che sola voi et teme et prezza.
 Vi puote humil pregare
 Datemi morte o mi tornate in vita
 O novo et disusato aspro martire
 Non esser vivo e non poter morire.

XIV. ULTIMI MIEI SOSPIRI

Ultimi miei sospiri
 Che mi lasciate⁹ freddo e senza vita
 Contate i miei martiri
 A chi morir mi vede e non m'aita
 Dite, o beltà infinita
 Dal tuo fedel ne caccia empio martire
 Et se questo l'è grato
 Gitene ratto in ciel a miglior stato
 Ma se pieta le porge il vostro dire

tornate in me ch'io non vorrò morire.
Giacomo Martelli

XV. VEZZOSI ET VAGHI FIORI

Vezzosi et vaghi fiori
 Hoggi testimon fidi
 De gravi alti sospir de miei dolori
 Perché nei chiari lidi
 Ove posa'il mio sol gir non possete
 A dir' invece mia queste parole
 CECIA¹⁰ s'affligge e duole
 Tu qui fra ninfe¹¹ liete
 Ti godi ne ti cal de suoi martiri
 Deh torna pria che il¹² sol
 piú volte giri.

XVI. NON HAVE IL MAR TANTE MINUTE ARENE

Non have il mar tante minute arene

9. In alcune realizzazioni musicali d'altro autore si trova anche «che mi lassate».

10. È l'unica parola che viene scritta in maiuscolo per esteso in tutti i libri parte:



Normalmente questi artifici vengono usati per evidenziare una qualche attinenza con il dedicatario dell'opera (Tolomeo Gallio), o col l'autore della musica. Purtroppo non si può stabilire con certezza qualsivoglia riferimento: CECIA è un altro nome che si dà al vento di Grecale che soffia da nord-est (raffigurato come un vecchio con la coda di serpente con un piatto di olive in mano): un'ipotesi, anche molto suggestiva potrebbe essere costituita da un legame con la chiusura del Concilio di Trento (che è appunto a Nord-Est rispetto a Roma), avvenuta proprio nel 1563, nella quale il Gallio ebbe parte attiva redigendo gli atti conclusivi.

Altra ipotesi fantasiosa potrebbe riguardare un legame con la Calabria ove il Gallio fu vescovo prima di Siponto: ancora oggi esistono leggende e filastrocche nella tradizione popolare del luogo sul personaggio di Cecia. Avrebbe quindi senso il «s'affligge e duole», riferito al fatto di non avere piú il Gallio come vescovo.

Potrebbe essere anche una sigla, un acronimo (per esempio qualcosa del tipo «Chi È Contro Illustri Arcivescovo s'affligge e duole»); potrebbe essere anche un nome proprio o un diminutivo di un nome presumibilmente di donna (Cecia = Cecilia o anche Cecia = Cesca = Francesca). Ammesso che

sia realmente una donna è difficile stabilire quale potesse essere il rapporto con Tolomeo Gallio: se da una parte ciò potrebbe spiegare la spiccata propensione «passionale» di questa raccolta di madrigali (considerando che siamo in un'epoca nella quale anche Papa Gregorio XIII aveva dei figli illegittimi), dall'altra rimane comunque il mistero sulla condotta morale del Gallio, dato che per la sua posizione influente era tenuto sotto controllo da tutte le potenze dell'epoca, e dai documenti emerge una condotta moralmente irreprensibile.

Un'ultima ipotesi potrebbe ricondurre (per ragioni difficilmente ricostruibili) ai rapporti intercorsi tra Zoilo e la Basilica di S. Giovanni in Laterano: uno degli amministratori infatti si chiamava Attilio Cecio, responsabile della compilazione dei registri di pagamento, con il quale Zoilo ebbe certamente a che fare dal 1568 quando divenne maestro di cappella in S. Giovanni. Lucia Navarrini dell'Atti ipotizza però la presenza in Laterano di Zolio come cantore contralto addirittura prima del 1560: il riferimento al Cecio potrebbe quindi non essere così azzardato.

11. Nei Libri-parte di Canto e Basso «ninphe».

12. Nella trascrizione si è uniformato a «Che il sol» avendo «Che'l sol» in Alto e Tenore, «ch'il sol» in Canto e Basso.

Né fronde i boschi ne fioretti¹³ Aprile
 Quanti donna gentile
 Pensando al dipartire
 S'accampano al mio cor martiri e pene
 Ma s'unqua la mia fede
 E'l mio longo servire
 Degni furo¹⁴ appo¹⁵ voi d'una
 mercede
 Deh¹⁶ toglietemi avanti la partita
 Come già'l cor faceste hora la vita.

XVII. SA QUEST'ALTIER CH'IO L'AMO ET CH'IO
 L'ADORO

Sa questo altier ch'io l'amo
 et ch'io l'adoro,¹⁷
 né mi vol per amante né per serva.
 Il crudel sà che per lui spasmo
 e moro,
 e dopo morte aiuto darmi serva.¹⁸
 Et perché io non gli narri il mio
 martoro
 atto a piegar la sua voglia proterva,
 da me s'asconde, come aspido suole,
 che, per star empio, il canto
 udir non vole.

Ludovico Ariosto

XVIII. SE LA MIA PENA ACCERBA

Se la mia pena accerba
 Et se il mio lungo¹⁹ pianto
 Fanno la donna mia lieta e superba
 Vien sol perch'indi vede
 Che null'altra che lei sospir e vanto
 Ond'io quand'ella chiede
 Piango e sospiro e tanto trova²⁰ pace
 Quant'il mio pianto e il mio martir
 le piace.

13. La parola è completa solo nel libro-parte di Tenore. Negli altri si trova «Fioreti».

14. Nel Libro-parte di Alto «fur».

15. «Appo», latinismo da «apud», «Degni furono presso di voi...».

16. Nei Libri-parte «Dhe».

17. L. ARIOSTO, *Orlando Furioso*, Canto XXXII, stanza 19.

18. Nel testo originario di Ariosto: «et dopo morte a darmi aiuto serva».

19. Nel Libro-parte di Tenore «longo».

20. Nel Libro-parte di Tenore «trovo».

21. Nel Libro-parte di Basso «froda».

22. Nei Libri-parte di Canto, Alto e Tenore

XIX. CERCATO HO GIÀ GRAN TEMPO ALCUNA VIA

Cercato ho già gran tempo alcuna via
 Da far felice o misera mia vita
 Lasso ma non si può fuggir lo strale
 Ne far riparo a l'amorosa corda²¹
 È noia l'aspettar un breve dolce
 Che tempri il duol²²
 di tant'amaro tempo.

XX. S'ALTRA FIAMMA GIAMAI

S'altra fiamma giamai
 M'arse madonna il core
 Che quella che per voi m'accese
 amore
 O se per altra donna unqua provai
 Gl'amorosi tormenti
 Cresca in voi'l ghiaccio²³
 in me le faci²⁴ ardenti.

XXI. SOLINGO AUGELLO

Solingo augello, se piangendo vai²⁵
 La tua perduta dolce compagnia;
 Meco ne ven, che piango anch'io²⁶
 la mia:
 Inseme potrem far i nostri lai.

Pietro Bembo

XXII. AL MIO DOLCE AERE TOSCO

Al mio dolce aere²⁷ toscò Amor
 m'invita
 Perch'io torni a veder le valli amene
 A cui fan ombra i Politani²⁸ colli
 Ma la speme e il timor sí m' ang'e
 tiene
 Ch'io sent'il fin di mia dogliosa vita.

nell'ultima ripetizione di questo verso la parola «duol» viene storpiata in «doul».

23. Nel Libro-parte di Tenore «giaccio».

24. Nell'ultima ripetizione in tutti i Libri-parte «fasci».

25. P. BEMBO, *Rime*, sonetto XLVIII, prima quartina.

26. Nell'originale di Bembo «anco la mia».

27. Nelle quattro parti si legge «dolce' aer». Si è comunque ritenuto opportuno riportare l'espressione per esteso, «dolce aere», dato che, nella *Tavola delli madrigali* alla fine di ogni libro-parte il titolo è indicato in tal modo.

28. Probabilmente il riferimento è alle alture nei

XXIII. QUANDO FIA LASSO CHE QUEST'OCCHI
MOLLI.

Quando fia lasso che quest'occhi molli
M'asciughi quella che per mio sol volli
Sposa casta e gentile
A par di cui m'è vile
L'oro e le gemme. O pensier
vani e folli
O desir ciechi. Spiegar credo in carte
Quanto mi dice il core
S'ella è divina et a me manca l'arte.

XXIV. VOI PIAGGIE HERBOSE ET VOI FIORITE
RIVE

Voi piaggie herbose et voi fiorite rive
Del Tebro che ascoltate i miei lamenti
Dite se foco è ch'al mio foco arrive.

XXV. SE IN SOGNIO TAL MARTIRE

Se in²⁹ sogno tal martire
Cor mio sentir mi fate
Ch'io moro senza mai di vita uscire
Ditemi se mi amate
Qual pena esser potria
Che fuor del sonno poi
Aguagliar si potesse a questa mia
Deh³⁰ non vi spiaccia da ch'io
moro in voi
Darmi la morte e ne bei vostri lumi
Dolcemente lasciar ch'io mi consumi.

XXVI. TRA VERDE FRONDI D'UN GINEBRO AMA-
TO

Tra verde frondi d'un ginebro amato

Che pur³¹ allhor³² al ciel³³ i rami
apriva
Nel diletto April in un bel prato
Di fuori adorno alla dolc'ombra estiva
Ove l'acqua piú chiara in ogni lato
Per l'erba fresca mormorando giva
Vagh'augelli rendean cantando a³⁴
prova
A l'afflito mio cor dolcezza nova.

XXVII. MISER CHE MENTRE IL SOL VEGGIO CHE
SLENDE

Miser che mentre il sol veggio
che splende
Non penso e³⁵ sopraggiunge
notte oscura
Ove piú tempo, ove non è piú spene
Signior del sommo bene
Desta il cor pigro e l'alma
Si che riporti a te del mondo palma.

XXVIII. IO PIANGO ET ELLA IL VOLTO

Io piango et ella il volto³⁶
Con le sue man m'asciuga et poi
sospira
Dolcemente et s'adira
Con parole che i sassi romper ponno
Et dopo questo si parte ella e'l sonno.
Francesco Petrarca

XXIX. SI GIOIOSO MI FANNO I DOLOR MIEI

Si gioioso mi fanno i dolor miei³⁷
Donna per amar voi
Ch'amando sempre ogn'hor morir
vorrei

dintorni di Montepulciano («politani colli» = colli *poliziani*).

29. «Se in». Nelle cinque parti è riportata la contrazione «s'in»; la cosa si verifica anche nella Quinta parte, che entrando dal secondo verso riporta il primo verso in testa al rigo senza essere musicato. Si è comunque ritenuto opportuno riportare le due parole per esteso, dato che, nella *Tavola delli madrigali* alla fine di ogni Libro-parte il titolo è indicato in tal modo.

30. Nei Libri-parte «Dhe».

31. Nel Libro-parte di Canto «pnr».

32. Il Libro-parte di Alto riporta per intero la parola «allora».

33. Nel Libro-parte di Tenore «cielo»; nelle altre parti si trova «ciel» senza contrazione.

34. La frase «cantando a prova» viene scritta in diversi modi nei vari libri parte: «cantando à prova» nella parte di Alto, «cantand'a prova» in Tenore e Quinto, «cantad'a prova» con la consueta contrazione nella parte di Canto.

35. Nel Libro-parte di Basso «et», negli altri «e» senza contrazione.

36. F. PETRARCA, *Rerum Vulgarium fragmenta*, Componimento CCCLXI, *Quando il soave mio fido conforto*, ultima stanza.

37. L. CASSOLA, *op. cit.*

E fra me dico poi
Se tal gioia mi porge il mio martire

Hor che farà il morire.

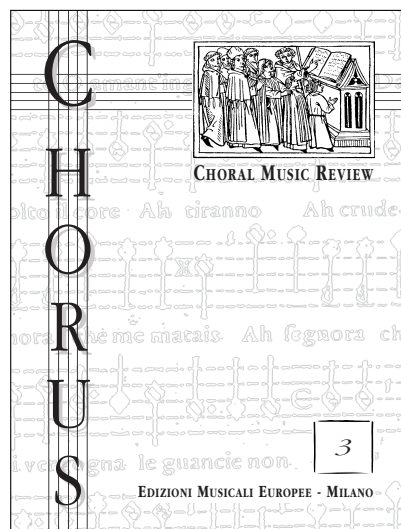
Luigi Cassola

Edizioni Musicali Europee

Chorus è la nuova rivista che le Edizioni Musicali Europee dedicano all'ampliamento e all'approfondimento del repertorio corale, sia sacro che profano, del periodo compreso tra l'epoca dei primi compositori franco-fiamminghi e i giorni nostri.

Chorus accoglie in ciascuno dei suoi fascicoli una ricca e variegata selezione di composizioni corali per ogni organico vocale, indispensabili al direttore di coro, al corista, al docente e allo studente di discipline musicali, al compositore e al musicofilo per arricchire e qualificare la propria biblioteca musicale.

Lo spiccato carattere di internazionalità della rivista è sottolineato dalla presenza di prefazioni e apparati critici multilingue. Ciascun numero di *Chorus* è inoltre arricchito da una tavola delle estensioni di tutti i brani pubblicati e dalla presentazione delle più importanti novità editoriali internazionali in campo corale.



PER INFORMAZIONI E ORDINI

Edizioni Musicali Europee, via delle Forze armate 13, 20147 Milano
Tel e fax: +39-02-48.71.31.03. E-mail: la.cartellina@libero.it - chorus.eme@virgilio.it



LA CARTELLINA

musica corale e didattica

marzo-aprile 2011

anno XXXV n. 195

Fondatore

ROBERTO GOITRE

Direttore responsabile

MARCO BOSCHINI

Comitato di redazione

SESTINO MACARO

ANTONIO EROS NEGRI

ANGELA PACHOVSKY

Hanno collaborato a questo numero

FRANCESCO BARBUTO

EDOARDO CAZZANIGA

MARCO CROCI

SANDRO FILIPPI

DANIELA GARGHENTINI

GIULIA LIGGI

ENRICO MIAROMA

MAURO ZUCCANTE

Direzione, Redazione e Pubblicità

EDIZIONI MUSICALI EUROPEE

via delle Forze armate 13 - 20147 Milano

Tel.: (+39)0248713103

Fax: (+39)0230133213

E-mail: la.cartellina@libero.it

Norme redazionali per i collaboratori

Presso la redazione sono disponibili informazioni sulle caratteristiche per quegli elaborati che i lettori vorranno sottoporre al Consiglio direttivo per la pubblicazione.

EDIZIONI MUSICALI EUROPEE S.R.L.

Amministratore unico

MARCO BOSCHINI

D. Lsg 196-2003

Comunicandoci i loro dati, i lettori e gli abbonati avranno l'opportunità di essere aggiornati sui prodotti, le iniziative e le offerte delle Edizioni Musicali Europee. I dati saranno inseriti nella banca dati elettronica delle Edizioni Musicali Europee nel rispetto di quanto stabilito dalla D. Lsg. 196-2003. I dati non saranno oggetto di comunicazione ovvero diffusione a terzi. Per essi potranno essere chieste modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazione scrivendo alle Edizioni Musicali Europee, via delle Forze armate 13, 20147 Milano.

Tutti i diritti riservati - All rights reserved. Printed in Italy - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 112 del 21 febbraio 2000. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

Un numero: Italia euro 11,50; Estero euro 14,50. Abbonamento annuale per l'Italia euro 45,90, mediante versamento sul c/c postale 13780200 intestato alle Edizioni Musicali Europee s.r.l., via delle Forze armate 13, 20147 Milano; estero (unione europea) euro 64,00. Abbonamenti sostenitori: da euro 26,00 oltre la quota base; abbonamenti benemeriti: da euro 79,00 oltre la quota base; abbonamenti onorari: da euro 131,00 oltre la quota base. Abbonamenti cumulativi italiani per un minimo di dieci copie euro 39,00 cad. Tariffe d'abbonamento particolari per le Associazioni corali.

Arretrati (Italia): euro 13,50. Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Milano.

Finito di stampare nel mese di aprile 2011 con i tipi della Litografica Abbatense snc, Abbiategrosso (MI) e de L'Artegrafica, Trezzano s. n. (MI).